

# 01 Mag Da Dimona ad Haifa, qual è il prossimo obiettivo che metterà rischio la sicurezza di Israele?

 [controinformazione.info/da-dimona-ad-haifa-qual-e-il-prossimo-obiettivo-che-mettera-rischio-la-sicurezza-di-israele/](https://controinformazione.info/da-dimona-ad-haifa-qual-e-il-prossimo-obiettivo-che-mettera-rischio-la-sicurezza-di-israele/)

**Notizia: Sono passati solo pochi giorni da quando il missile siriano è caduto vicino all'impianto nucleare di Dimona e ieri un incendio ha travolto una raffineria di petrolio ad Haifa.**

## Analisi:

- **Mentre le autorità di occupazione hanno cercato di ridurre la portata dell'incendio scoppiato nella raffineria di petrolio di Haifa** e hanno attribuito l'incidente al fatto che questo sarebbe stato causato da un difetto in uno degli oleodotti, eliminando così ogni possibilità che l'impianto fosse stato esposto a un attacco informatico, tuttavia alcune altre fonti non escludono che l'incendio sia stato causato proprio da un attacco informatico. Questa tendenza è rafforzata dai precedenti attacchi informatici alle infrastrutture israeliane nelle aree dell'acqua e dell'elettricità, e dalla completa oscurità che avvolgeva le vaste aree dei territori palestinesi occupati, e quindi dal silenzio dell'entità israeliana su tali eventi.
- **In effetti, l'attacco avvenuto ad Haifa non è solo un attacco a una raffineria**, ma la preminenza della questione sta nell'importanza di questo porto e dei grandi depositi di munizioni di ammoniaca presenti in tale infrastruttura. Per tale motivo, Israele cerca di ridurre l'importanza dell'incendio scoppiato alla raffineria di Haifa al livello del difetto in una delle linee degli oleodotti, e questa è esattamente la stessa posizione che aveva preso riguardo al missile siriano che aveva attaccato un'area vicino all'impianto nucleare di Dimona. In quel caso Israele ha mostrato chiara insistenza nel suggerire che il missile non stava seguendo un obiettivo diretto in Siria e allo stesso tempo non stava prendendo di mira l'impianto di Dimona o gli impianti nucleari israeliani.

C'è un noto proverbio che dice: "Se la tua casa è di vetro, non lanciare pietre alle persone". Dato che l'impianto di Dimona o il magazzino di Haifa è esposto a qualsiasi incidente che esporrà altri quattro paesi che circondano l'entità sionista a gravi rischi ambientali, è ovvio che questa entità cerca di ridurre l'importanza dell'incidente da un lato, e dall'altra il ministro dell'Ambiente israeliano esce direttamente per rilasciare dichiarazioni e rassicurare tutti che non ci sono preoccupazioni o rischi ambientali derivanti dall'incendio della raffineria di Haifa.



Centrale nucleare Dimona

- Sebbene non sia chiaro chi ci sia dietro la esecuzione di questi attacchi e, contrariamente a quanto è consueto, nell'incidente di Dimona, così come ad Haifa, non solo ci sono stati dei responsabili, ma i media israeliani hanno anche preferito non menzionare il nome sospetto permanente in questi casi, che significa "Iran", né da vicino né da lontano, e hanno cercato di ridurre l'importanza di questi eventi al livello di difetto tecnico.  
Si dice che Netanyahu, dopo l'incidente di Natanz, in Iran, sia stato oggetto di molti rimproveri e rimostranze interne e americane. Il segreto è che l'America e "Israele" sanno molto bene che "Israele" non può competere con l'Iran in nessun confronto operativo. **Alcuni analisti ritengono che la questione del prendere di mira le navi sia la migliore prova della debolezza dell'entità israeliana di fronte all'Iran.**
- Se il recente incidente di Haifa è entrato nel quadro della guerra informatica condotta dai nemici dell'entità israeliana contro questa entità, allora possiamo aspettarci che "Israele" sarà più cauto e prudente in futuro contro qualsiasi tentativo di accendere le fiamme di sedizione nella regione. Il missile, che è penetrato per 230 km nell'entità israeliana, aggirando quattro sistemi di sicurezza, per atterrare vicino all'impianto di Dimona, ha solo bisogno di più carburante per centrare l'impianto nucleare israeliano. Inoltre, l'infrastruttura dell'acqua e dell'elettricità, di cui le autorità hanno riconosciuto la loro debolezza e vulnerabilità agli attacchi informatici, può facilmente far fronte ai lamenti e alle accuse della gente di Haifa e di tutte le altre aree israeliane sensibili.
- **Gli attacchi realizzati da Israele contro impianti iraniani e siriani non rimarranno senza risposta.**  
**In Israele iniziano a preoccuparsi**
- Fonte: Al Alam

- Traduzione: Fadi Haddad